

il panaro

satirico umoristico

Allora, ventre mio, fatti capanna;
Manderò chi mi burla in gattabuia;
Dunque s'intuoni agli asini alleluia,
Gloria ed osanna.

(Giusti - Rassegnazione, 17)

Lire 25

Brindisi 12 novembre 1949

Anno I SETTIMANALE N. 18
SPEDIZIONE IN C/O POSTALE - IL GRUPPO

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA'
BRINDISI - CORSO GARIBALDI 82 - TELEFONO 19.88

ABBONAMENTI: ANNUO L. 1200,-
SOSTENITORE E BENEMERITO
Guiddu ca li spera lu cori

PUNTO FRANCO E ZONA INDUSTRIALE

BANDO ALLE CHIACCHIERE

Or non è molto gli adempimenti per la realizzazione della zona industriale e del punto franco, trovandosi ad un punto morto che fu superato nel corso di una riunione opportunamente indetta da S. E. il Prefetto, riunione che si chiuse con la concorde intesa, fra i Rappresentanti delle opposte opinioni, di mettersi immediatamente in moto per definire ogni cosa, trovando; comunque il punto d'incontro nella istituzione di un Consorzio per il porto di Brindisi.

Attualmente, un'altra situazione, invero molta incresciosa, ha fatto fermare ancora una volta la navicella del progetto Ferro, in quanto, una riunione per la costituzione dell'Ente indetta da S. E. il Prefetto è stata rimandata, per la presa di posizione di alcuni Enti e Persone escluse dalla riunione stessa.

Noi ancora una volta ci asteniamo dal fomentare dissensi sia dall'una che dall'altra parte; però non possiamo far passare sotto silenzio ciò che è accaduto e che ha dato modo di far fiorire tutta una ridda di ipotesi e di inopportune speculazioni che certamente non concorrono a tenere uniti, almeno in questo particolare vitale problema, tutti i cittadini di Brindisi.

Sembra, che S. E. il Prefetto abbia intendimento (che noi registriamo per obiettività di cronaca) di disinteressarsi del problema, demandando ad altro Organismo l'ulteriore svolgimento delle pratiche stesse.

Noi siamo convinti che ogni legittimo risentimento, d'ambo le parti, sarà ancora una volta superato nel nome di Brindisi e che, innanzi tutto, il Prefetto vorrà aderire all'invito che tutta la cittadinanza gli rivolge acchè continui, così come per il passato, a fiancheggiare autorevolmente e convenientemente l'iniziativa in parola, che può e deve essere portata a termine nel più breve tempo possibile.

Il nostro appello tende a rammentare a chicchessia che non è il momento di perdersi in vane parole ed accademie di dubbia utilità, in quanto è tutta Brindisi che vuole che si ponga fine una volta per sempre alle chiacchiere e che si lavori concretamente e concordemente, utilizzando tutte le forze sane della nostra Città, perchè il sogno secolare dei nostri padri sia coronato dal successo che merita e che non deve essere rinviato nemmeno di un'altra ora.

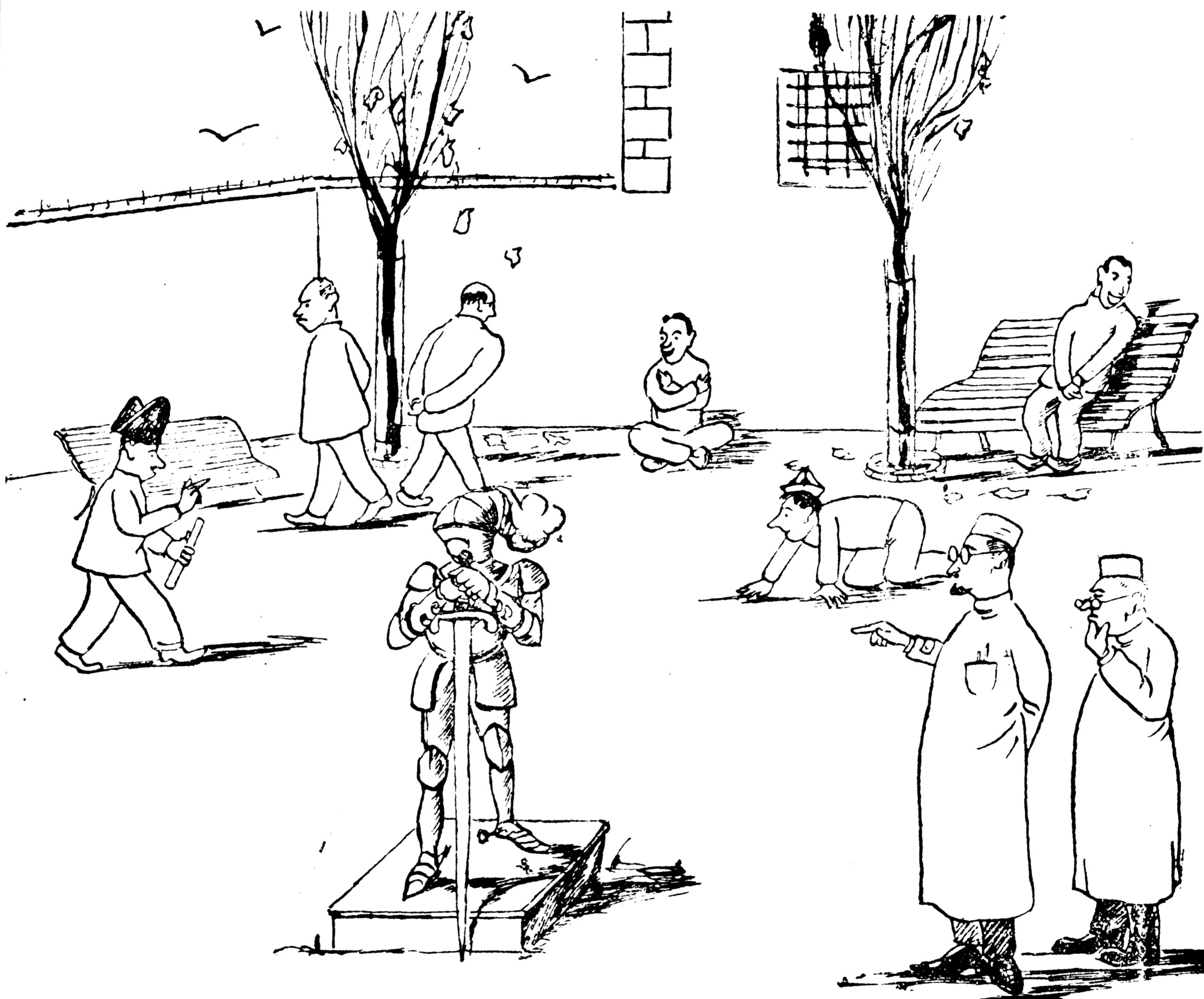
Si ritorni al lavoro, dunque e con nuova lena!

UNA VOCE

Puro jersera, prima d'annà a letto, ho sentito la voce che m'ha detto:
— Chi perde tutto, ancora cià abbastanza, se je rimane un filo de speranza.
Doppo er diluvio un seme che ce resta basta pe' fa' rinasce una foresta.

TRILUSSA

CASA DA PAZZI



IL MEDICO — Sono finiti qui per cercare la risoluzione del problema: "Punto franco e Zona Industriale."

SCUOLE PER TUTTI

IL PERIPATETICISMO dell'ERA ATOMICA

Il grande fervore di opere nella nostra Brindisi fa dimenticare alle volte a taluni che ancora molti problemi sono insoluti e che meritano anch'essi una particolare attenzione, almeno di questo semprepresente settimanale al cui occhio vigile... nulla sfugge!

Le scuole elementari segnano una insufficienza davvero degna dei tempi che corrono, ove più che al fare si dedica molto tempo al dire.

I nostri figlioli, che hanno incominciato ad apprendere, con la frequenza alle scuole, com'è dura la vita, si sobbarcano ad ogni inconveniente che deriva dagli orari scomodi adottati per le lezioni a causa della carenza di edifici scolastici.

Non vogliamo con questo infierire contro le Autorità della Scuola che in tale maniera si sono regolati per dare la possibilità alla crescente popo-

lazione scolastica di adattarsi con le sempre diminuenti possibilità di ospitarla.

Il Municipio di Brindisi però, non può, nè deve disinteressarsi di tanto, e ha il dovere di allestire con ogni urgenza un programma di costruzioni, richiedendo il contributo del Fondo lire stanziato per tali scopi precipui.

Non creda il Comune di Brindisi di aver esaurito il suo compito in merito, con la recente approvazione avvenuta nell'ultima seduta Consigliare del progetto di ampliamento dell'edificio scolastico al Casale.

Tanti e tanti ancora di questi ampliamenti occorrono, d'unita alle nuove costruzioni.

Non vogliamo prestar fede, peraltro, alle solite incontrollate voci messe in giro circa l'intenzione del Comune di lanciare un nuovo metodo d'insegnamento peripatetico che prevede la utilizzazione dei giardini brindisini (e dove sono?) ove si adotterebbe l'orario notturno delle lezioni che si svolgeranno con la onnipresente illuminazione... a candele.

Proprio noi de «il Panaro», sempre all'avanguardia di ogni progresso cittadino, non stroncheremo con le nostre

critiche così bella iniziativa, ma, sentiamo il dovere di sollecitarne la immediata attuazione.

Nè va di mezzo... l'educazione dei nostri figli.

Ad ogni epoca la sua scuola



Senza luce, locali non ci sono,
in camporella si farà la scuola.
Candela in mano e con il buzzo buono
Studia figliolo mio che il tempo vola...

OTTO

Nel paese di Cefalù

(Servizio radio de "Il Panaro")

Una diecina di giorni or sono il Direttore del «Panaro» mi convocò nel suo ufficio (superficie mq. 1,56 un tavolo da caffè di periferia, una seggiola rotta ed una denuncia, cornice indorata, come oleografia decorativa dell'ambiente) per comunicazioni urgentissime.

— Senta - mi disse - il «Panaro» vuol varcare i ristretti limiti dello stivale. Il giornale, cioè, vuole occuparsi, dei fatti più importanti del mondo intero. Domani partirà. In questo pacchetto troverà un canottino di gomma antisommersibile, circa 300 am-lire, una dozzina di scatolette americane poco avariate ed un litro abbondante di acqua del Sele, per la quale ho personalmente pagata l'eccedenza ed il ruolo speciale, impegnando il quinto del mio stipendio ed i mobili più cari del mio alloggio familiare. E' un incarico di fiducia: cosa decide?

— Obbedisco - risposi, mezzo in-

naviglio in un razzo vertiginoso, cosicché non ebbi nemmeno il tempo di salutare il Monumento, che già volavo sulle onde dell'Amarissimo

Sfilarono, davanti a me, le nude e montuose coste dell'Albania e della Grecia; Cipro m'apparve come una meteora; imboccai un canale, un mare rossiccio e poi un oceano, un grande oceano di cui non so dirvi il nome, perchè la fantastica velocità m'impe-
diva di leggere le tabelle del Touring Club.

Mi sentivo come un ubriaco, stordito, quando il canotto s'afflosciò accostando alla banchina d'un porticciolo, su cui troneggiava un tabellone con la scritta «Cefalù».

E ponevo appena piede sulla terra sconosciuta, quando un pizzardone m'agguantò per il bavero, domandandomi: - Documenti? -

— Tutto a posto - risposi - Dove sono?

m'interruppe l'agente. - Voi siete in angustie, vorreste dire.

— Sì, sì! In angustie, per me è lo stesso. Non pensavo d'incorrere in qualche penalità del vostro...

— Smettetela, o vi ficco dentro! - e l'agente divenne minaccioso. - Il nostro codice non commina pene o penalità. Noi disponiamo di altri mezzi repressivi e punitivi.

— Sicché non avete pene? - gli feci.

— Appunto! Noi abbiamo dell'altro, in sostituzione - annui col capo l'agente.

— Oh poveretti! mi venne spontaneo di compiangervi - e come fate? Spiegatevi, su, che la cosa m'interessa.

— Ecco. Noi abbiamo le contravvenzioni, le multe, lo staffile, la prigione.

— E' un codice penale sui generis, il vostro - m'azzardai ad osservare - NO, signore, siete in errore! - mi rispose l'agente. - Qui il codice penale non esiste, in omaggio ai principi purificatori della nostra lingua e del nostro vivere. Abbiamo il codice delle punizioni, ch'è bastevole alla bisogna.

— Guarda un pò! - esclamai - com'è vero il detto: paese che vai, usanza che trovi. Nella mia piccola penisola, invece...

— Capisco, capisco - continuò il pizzardone - Mi spiego le vostre impurità. Anche la nostra terra era una penisola, come la vostra. Poi, con un lavoro estenuante tagliammo il pen, cioè l'istmo, e diventammo isolani re-
dimendoci dalle impurità della terra.

— Come siete bravi, e meticolosi, cari abitanti di Cefalù! Da noi è tutt'altra cosa, e nessuno pensa a tagliarsi l'istmo, per diventare più buono. Gli è che noi sin dall'infanzia abbiamo succhiato principi diversi...

Male, male! - m'interruppe l'agente - Succhiare è peccare; nel paese di Cefalù. Pensate che i nostri bimbi deglutiscono la carta asciugante imbevuta di latte materno, per non compiere atti impuri, e danno le caramelle ai maiali per mantenersi casti e puri.

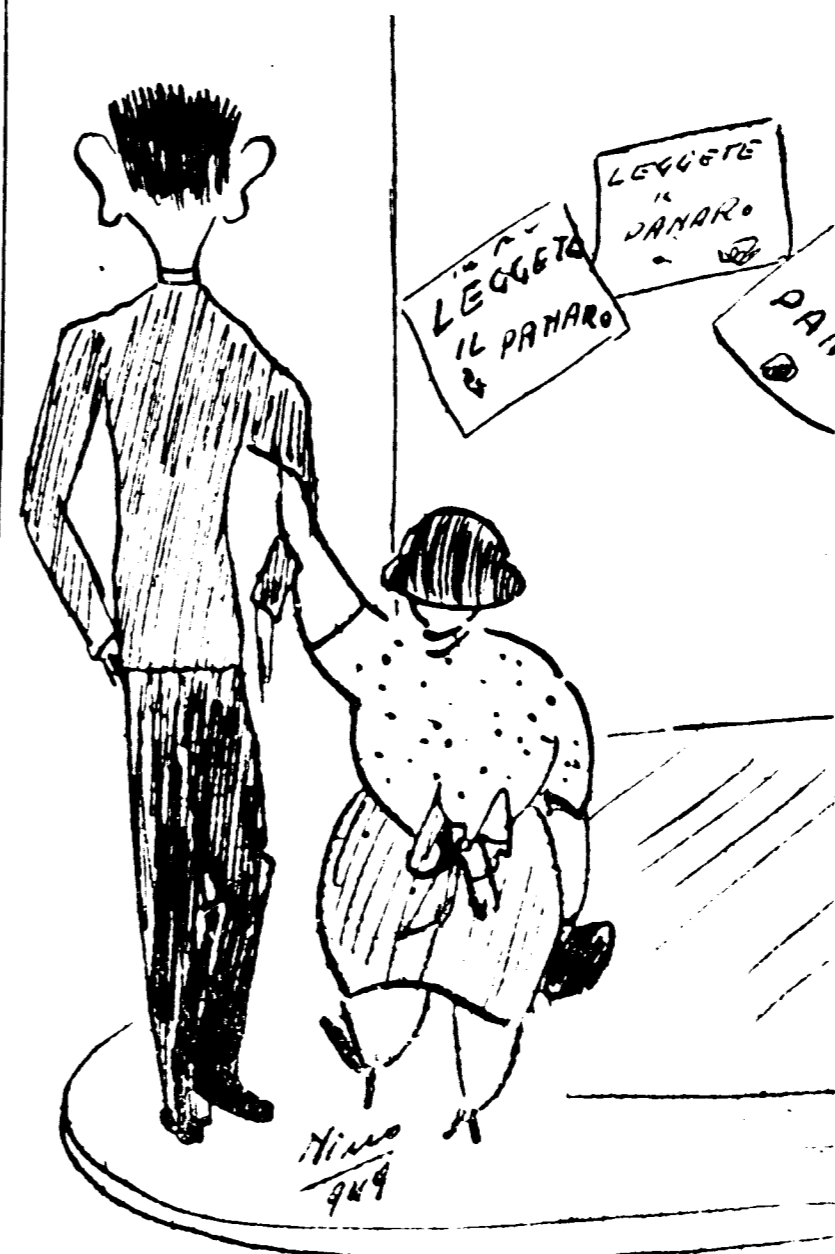
— E la bibita fresca, con la cannuccia? - osservai.

— Poverino! pensate di coglierci in fallo - mi fece l'agente - Voi la succhiate perchè siete sporaccioni. Noi invece, sifoniamo la bibita e va giù lo stesso.

Ed ora, signore, girate pure la nostra terra, se v'aggrada, ma sappiatevi contenere nei limiti delle nostre leggi.

Non mi feci ripetere l'invito. Rimontai sul canotto, lessi ancora qualche annuncio di nave dirottata, mercè l'interessamento del prelodato ecc. ecc. e, quando l'ebbi abbastanza gonfio, puntai lo spillo e mi diressi velocemente verso nuovi lidi più malsani ma più attraenti.

Baste



Coppia felice, anche se la guardi controluce, sembra il "zucufù", con la "pirnice".

Libri ricevuti

Angelo Piliego - («ahi la gamba») - Nuovo Dizionario della lingua parlata dello stesso autore - Frutticoltura dei *pricochi* e dei *moletti*.

Gigetto Passante - La nuova organizzazione dello Stato d'Israele.

Camillo Durano - L'ebbrezza della velocità.

G. Caputo - La incombustibilità dei cereali minori.

Dall'Esimio Autore A. Pizzigallo ci è pervenuta una precisazione sul titolo della sua recente opera di cui abbiamo dato a suo tempo notizia ai nostri lettori. Tale precisazione, che ci premuriamo di pubblicare, chiarisce che il titolo della predetta opera va rettificata come segue: *Il Cavaliere di coppa e spiedo*.

Tra il barbiere ed il nuovo cliente

— Per favore mi fa la barba?
— Dove? In faccia?

BRAVI TUTTI! Evoluzioni in atto dopo una nostra segnalazione

Le tombe che incominciavano ad ogni angolo della Città a far parlare... male di sè, incominciano ad interessare gli organi competenti, dopo aver attratto l'attenzione de «il Panaro».

Ci consta che un moderno, piccolo e simpatico negozio di abbigliamento per l'uomo elegante (che sciccheria!) con annessa sartoria, è sorto alla Via Pozzo Traiano, con la amorevole assistenza dell'Ufficio Tecnico Municipale, e della rimessa in funzione Commissione Edilizia.

Però non sappiamo se la Commissione medesima, ha fatto una visitina in Via Ferrante Fornari, ove la rinnovata Salumeria Pannozzo, costruisce in pietra di Trani un elegante novecentesco ossario che farebbe bella mostra in qualsiasi luogo santo.

Nè, molto bisogna affaticarsi

per giungere alla... Casa del Caffè di Via Carmine, che potrebbe anche divenire Casa del... (be, non lo diciamo per paura di denuncia!).

Ed allora, che fare? Andiamo, amici cari, a cosa servono allora gli ingegneri? Perchè nessuno invita tali professionisti a mettere a disposizione la loro opera?

Ben comprendiamo che tutti hanno diritto a vivere, ma, è da tenere presente che ognuno deve fare il proprio mestiere. Va bene?

La puisia di Papa Ustinu

Chi dei panaristi conosce *Rusina* e la sorte che l'ha accompagnata? Forse nessuno. Diciamo forse, perchè l'allora tredicenne potrebbe essere molto probabilmente a questo mondo, ed avrebbe, grosso modo, 70 od 8) anni. Certo è che se è viva, e per combinazione legge la sua poesia su «Il Panaro», viva non si farà, sia perchè non vuol far sapere quello che era a 13 anni, mentre oggi forse sarà una saggia nonnina, sia perchè il marito potrebbe finalmente giustificare la sua incompatibilità di carattere.

Perchè se *Rosina* si sposò, due son le cose: o ebbe il marito discolo o non l'ebbe; se l'ebbe, due son le cose: o si adattò o stette fresca e cunsulata (e il marito la *ddifriscau* di mazzuti; se si adattò... mbè, si adattò; vuol dire che la poesia le aveva fatto effetto!

Rusina

Timmi Rusi: cce diavvulu
Tu faci allu farconi
Tuttu lu giurnu? Critimi,
Si senza tucazioni.

No' vvi ch'ancora tritici
Anni non'ha spicciati?
Rusina, no sta rritiri,
Lassa li nnammurati.

Pensa cu iuti mammita,
Ch'è stropia ed è malata;
Ca ci va mmori, sacciulu,
Riesti mienz'a 'na strata.

Rusina, no' sta rritiri;
Vi ca pi tte so' uai,
Pi mo' l'amori lassulu,
Ca si piccenna assai.

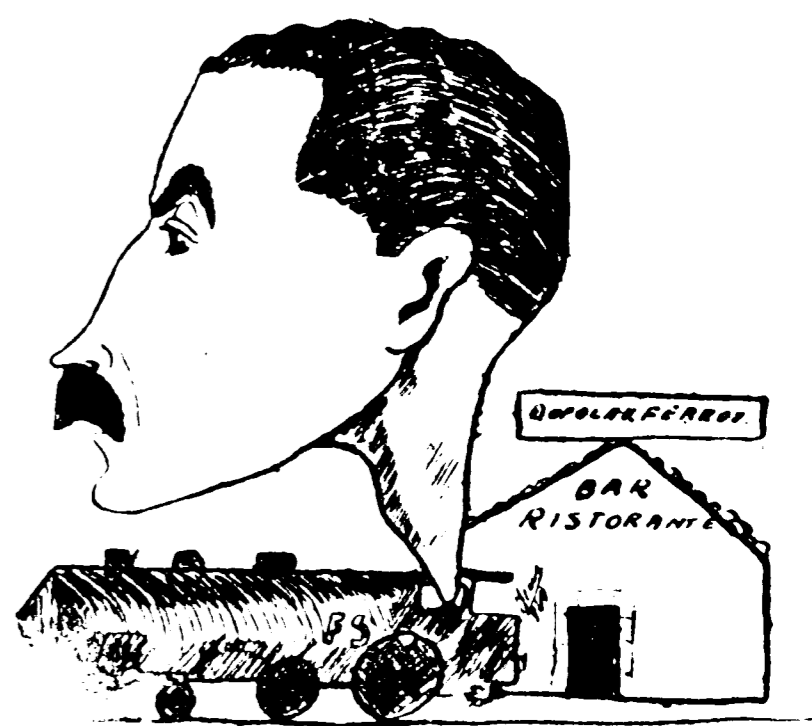
Bbandona la riticula
Littura ti rumanzi,
Ca puzzunu e spitterrunu
Tutti ti stravacanzi.

Li robbi va ripezziti,
Cconziti li cazetti,
Lu tiempu no' sta perdiri
Cu fiuri e cu mazzetti.

Ci mo' si ncurrigibili
E n'ubbidisci mai,
Quandu ti faci femmina
Di te cce ndi sarai?

Ci pò ti v' succetiri
Cu tt'acchi mmaritata,
Ci lu maritu è discolu,
Sta fresca e cunsulata!

Pensa cu iuti mammita,
Cu ssi i tirligiosa;



Tutto a vapore
Ti servono da Pippi nel mangiare.
Alla stazione ha il ristorante.

Ma li biatelli scansili,
Ci no' mpancisci, Rosa.

E quandu 'ntra la Chiesa
Assisti alla funzioni,
Pigghia di punta 'n angulu,
Statti cu divuzioni.

Ama cu totta l'anima
Lu Diu ci t'è ccriata,
E raccumanda mamma,
Povera sbinturata.

Can. Agostino Chimenti

DAL MEDICO



— Dottore, la sua cura non mi ha dato alcun sollievo.
— Si adagi sulla dormosa, vediamo se riesco a tirar su la penicillina che ho dovuto nascondere a causa del sequestro e vedrò il da fare.

tontito per la sorprendente proposta.

E le prime luci dell'alba mi ritrovarono sulla banchina Montenegro, fra uno sventolare festoso di fazzoletti dei miei cari, commossi ed orgogliosi della missione affidatami.

Posai il canotto sul pelo dell'acqua e cominciai a soffiare per gonfiarlo. Ma il fiato mio non ce la faceva.

— Sant'Antoniò mio, fate per me una delle tredici grazie! —

E' un Santo veramente grande, e mi vuol bene. Uno strillone annunciava l'ultima edizione della «Gazzetta», che mi affrettai a comperare e leggere, in attesa del miracolo.

Mi soffermai sulla cronaca brindisina, a guisa di commiato.

— L'On. Galeati, sempre amorevole per le sorti del nostro porto, ha ottenuto il dirottamento ecc. - Ed ancora, più giù: - Il Ministro competente, su interessamento benevolo dell'On. Galeati, ha disposto che la nave da carico ecc.

Man mano che leggevo, il canotto si gonfiava. Poichè avevo fretta, lessi ancora:

— Siamo lieti poter comunicare che il dott. Pellino ha ottenuta dal Ministro dei LL. PP. l'assicurazione che Brindisi ecc.

Il canotto si gonfiava a tal punto che temevo scoppiasse. Ripiegai, quindi, il giornale ponendolo in tasca, come preziosa riserva; baciai tutti e montai sul minuscolo battello.

— Si parte! - dissi. Frassi uno spillo dal bavero della giacchetta e praticai un forellino a poppa del canotto.

Avete mai sentito parlare degli apparecchi a reazione?

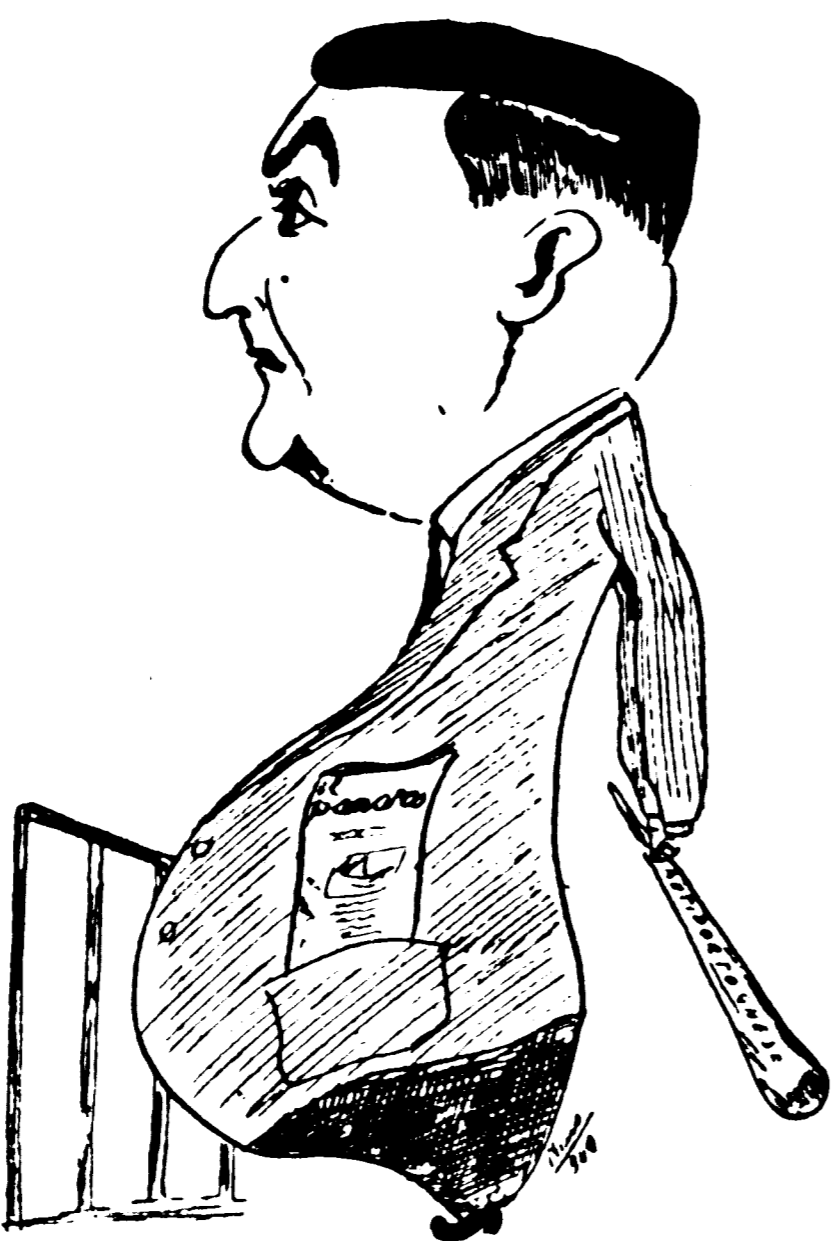
Ebbene, l'aria compressa sfuggente dal piccolo meato trasformò il placido

— Voi, signore, siete nel bel paese di Cefalù. E' il paese della castità, a sud del Capricorno, nel bel mezzo dell'Oceania, ove la castigatezza delle usanze e della lingua, e la semplicità di vita degli indigeni attirano a migliaia i turisti, in ispecie coloro che abbisognano di emendamento, di purificazione nel parlare e nell'agire, onde saper vivere civilmente nel consenso umano.

E ciò dicendo, m'accompagnò all'Ufficio stranieri.

— Signor agente - dissi - sono in pene per....

— Qui è proibito il turpiloquio -



Di Nino Nantes son queste le pretese:
Sbarrare il passo al vile portoghese!
[se!...]



Il salotto di donna Diatora

Chiaccheroni - Ma che, ma che, non mi piacete affatto. Non abbandonatevi alle chiacchiere così sfrenatamente! Sì, il genetliaco dei corni universali non poteva passare inosservato. Gli interessati hanno voluto festeggiare con manifestazioni varie una tale fausta data, ma non per questo vi dovete sentire autorizzati a... parlamentare in così tal maniera. Ognuno è liberissimo di festeggiare ciò che vuole e che più gli torna comodo. Per esempio se mi salta in testa di festeggiare l'onomastico di Camillo Benso di Cavour, o le cornamuse di Scipione l'Africano io li festeggio. Non sono forse padrona di farlo? Siate più seri, più elastici, non fate arruginire i vostri ingranni mentali dietro a vecchie storie che sanno ormai di... penicillum mufflum! (Nuovo ritrovato della biologia che viene intensamente coltivato nella zona pugliese). Un momento: debbo sempre più convincermi che in qualsiasi ramo qui esistono delle vere arche di scienza!

Dunque ripigliando il nostro discorso viviamo in un regime di libertà, sì o no?... Sì. Dunque si è liberi di fare una festa in onore di chi si vuole. Svagatevi cari amici e non vi impressionate tanto. Andate, andate a giocare a bridge, a carambola ai bigliardini al Caffè Fiamma, procuratevi delle sonnambule per farvi dettare le accoppiate insomma fate qualcosa per distrarvi lasciate nella loro disinvoltata calma chi vivendo lascia vivere.

Non offuscate le loro idee così altamente filantropiche state zitti, zitti; che vi cascasse la lingua, state zitti!...

Sentimentale - I Giapponesi? Ma come mai ti sei fissata con questi giapponesi io non me lo so spiegare. Popolo sentimentale per eccellenza, capace di immolarsi per le loro maniche fissazioni. Se vuoi seguire questi figli del celeste impero e trarne un po' di profitto esercitati bene nella ginnastica yoga. In tutte le librerie troverai svariati volumi che parlano di questo interessantissimo sport. Poi se hai deciso proprio d'amazzarti sempre giapponesemente parlando, fai il *kiri kiri, kuri kuri, kuri kiri*... porca miseria come diavolo si chiama! (maledetta cultura giapponese!) Senti vai a pigliarti un kora kora e non ne parliamo più.

Ti ricordi la romanza della Traviata?... «Oh! Dio morir si giovane... e aver penato tanto...» Ed allora a che sono valse tutte le corse fatte sotto i bombardamenti per salvarti la pellaccia?...

Quando avevi questa intenzione mia cara potevi farti sparare nel fegato allora, almeno saresti morta ballando. Sì perchè quando ci si spara nel fegato, si muore ballando. Io che l'ho provato te lo assicuro. Tira a campà e fai una buona cura per il ricambio del... cervello.

Donna Diatora

Del punto Franco, Zona industriale, Consorzio, Ente, Società, ecc. ecc. e relative responsabilità

Lettera aperta di Teodoro Pilalunga

Ammabili littori e elettrici, Si uno di loro, con digenza parlando, ascivola per le scale e si fa un birnoccolo o cuezzo, si uno di loro tagghianosi una fedda di pane, si tagghia uno millimetro di pelle, che fa? Compra dalla spiziaria venti lire di spratrappo o di inguento e l'applica alla parte lesa, ma se l'ascivolata, colle relative conseguenze, la fa la nostra Brindisi, allora li così cambiano assai e invece dello spiziale si va incerca delle responsabilità.

Una cosa simile sta succedendo per la questione del punto franco, industrializzazione ecc. ecc.: l'affare sta scioldando, scioldando e si nessuno rivesce ad anguantiarlo e succete il patratrac, siccome si tratta di Brindisi, si dovrà andare incerca delle responsabilità.

Loro capiranno anche al semprice consuveto volo, del più pa-

cifico acielo che ci sono delle ricerche più addivertenti, vuoi cuella dell'omo con l'accosiddetta lanterna di marca Tiogene, vuoi cuella del luranio, che quella della levatrice o mammara chessia; invece il cittadino si deddica alla ricerca delle responsabilità con lo stesso criderio con cui il trastologo si mette acritare al ladro accossi intanto resta stabbilito che lui non ci a colpa.

Ci ha colpa chi comanda.

Ora si ci è una cosa sicura è che io come Tiodoro Pilalunga non me ne amporta propprio niente di cuello che comanda oggi, di cuello che comandirà domani e di quello di doppodomani, ma cuando veto che pello solo fatto di essere capo invece di essere cota, tutti ci devono dare a dosso, io mi ergo e dico: NO!

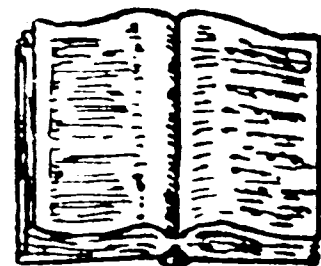
Cuello chi comanda, novantanove fiate su cento, comanda como mio compare Angelo che ap-

CAROTUTTO



La vita è dura, c'è poco da scherzare Soldi in contanti anche per ca...lare!

DIZIONARIO - GUIDA



Arrèntarrènta = Appena, appena. Strimenzita sufficienza che sfiora la carenza.

Allascurdùna = A tradimento, senza alcun segno di preavviso. Modo con cui determinati eventi si

manifestano interrompendo bruscamente uno stato d'animo neutro rispetto al verificarsi degli eventi stessi.

Cartapòni = Pezzo di selce o di matone di forma triangolare o trapezoidale che viene collocato lungo i lati della superficie da pavimentare a colmatura della superficie stessa. Nel linguaggio figurato il termine vale come spregevole, rustico, zotico.

Dittèriu = Massima, proverbio.

Firòni = Salvadanaio in terra cotta.

Franfullicchi = Pesciolini (alici, sardine, ecc.) in salamoia.

Nannarònchiula = Ranocchia.

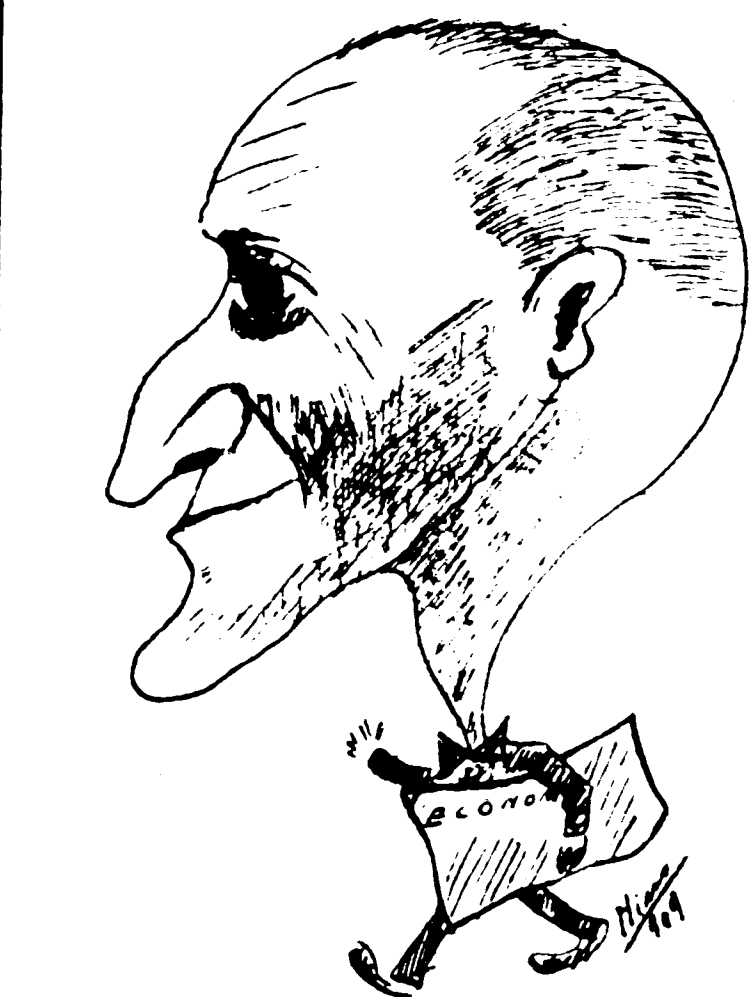
Pitticòni = Tronco d'albero.

Spilu = Ardente desiderio. In genere si riferisce a specialità culinarie od anche a particolari pietanze anche se non ricercate.

Suèzzu = Coetaneo. Eguale.

Zuzzuviu = Locusta, cavalletta. In senso figurato diviene quasi spregevole attributo di quei ragazzi i quali, malgrado l'età avanzante, l'abbondante alimentazione, ecc., restano fisicamente simili a larve.

Li Bambini



Antonio Zaccaria, lettore qui vedi Degno successor di Don Alberto, Domanda agli impiegati se non credi. Chi anticipi domanda è "n'omo [muerto]."

DA S. VITO DEI NORMANNI



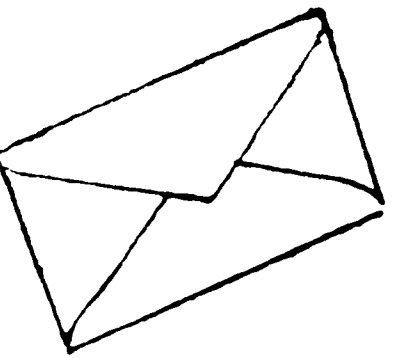
Tenete sempre bene le distanze Dall'assessore addetto alle finanze!

più di una volta si deve arrifuggiare in grandi pressa sotto al letto per sarvarsi dalle bastonate dela moglie e che quando lei ci dice: Aiessi fori!... lui ci arriponde: No; sono il patrone di di casa e vollo stare andove mi pare e piace.

Chi comanda sono i partiti o cuelli che si presumono essere i legittimi rappresintanti del popolo brindisino. Perchè presemio, nel momento attuale, tutti sbratano perchè il paese nonancora ha il punto franco, la zona industriale eccè. eccè. e dicono chi la colpa e di chi comanda! Ma ndiamo illostrissimi signori più omeno infarinati nella facenda, asmitetela di sputarvi più o meno pulitamente o politicamente chessia e non aggiungo altro per un occhio di arriguardo per le personi polite cha leggheno lasciate fare lechhiacchiere, le lettere aperte, i veleni e i contravveleni e mettetevi con totta coscienza a lavvorare como è dovere di ogni persona che si la sente, per sorreggere cuesta nostra Brindisi che sta scioldando, sempre appiù scioldando e arriportarla al giusto punto che possa risorgere como è la spiranza di tutti li buoni e di tutti cuelli e sono tanta che non avendo beni di fortuna, l'unica soddisfazione loro e cuella di lavorare e produrre. Lasciate da parte li ecoismi, gli anteressi pirsonali, le visioni più o meno allattanti di future midagliette o pribende, di tutte le altre più o meno anzucherate porcarie e pinsate anche un pò allo bene di tutti cha poi in fine dei conti e puro il vostro. Arricordatevi che siamo stanchi di esseri como si costuma tire l'ancudine di tutti i martielli, il battipalle di tutte le palle, la sola di tutte le scarpe, la pelle di tutte le grancasse perchè poi si ad un certo momento andi va a scarfare il cannizzo o scorrompiamo per dirlo in italiano, leveremo il sacrosanto vessillo delli uomini qualunque. che poi sono i milliori, e criteremo: ABBASTA!

Il Postino

PICCOLA POSTA



Acrobata - Le sue acrobazie ci lasciano indifferenti. Ci vuol ben altro che le sue peregrine evoluzioni per farci interessare a lei e per prenderla sul serio. Continui a destreggiarsi sul filo e vedrà come un giorno cadrà senza possibilità di salvarsi in una...rete di salvataggio. Il mondo si è smalzato, ormai; cambi mestiere!

Franco - La franchigia, foss'anche quella postale, è una cosa che interessa enormemente la gente. Male, molto male fa invece chi di queste cose vuol farne monopolio personale o di parte. I benefici di tale speciale regime devono tornare a vantaggio di tutti ed è bene che tutti contribuiscano, con i loro mezzi, a realizzarla. Consigli al suo amico di aprire le finestre per fare entrare quanta più aria è possibile, a vantaggio della salute di tutti. Continui, ad ogni modo, a darci notizie di sé.

Emigrante - Non crediamo alle sue parole, oltre tutto perchè non ha voluto firmare - per lo meno per noi - la sua lettera. Le possiamo però assicurare che quando si riapriranno le emigrazioni, anche lei partirà. Si tolga dalla mente l'idea fissa che solamente con certe raccomandazioni si può emigrare. I maligni dicono quello che vogliono: la verità è ben altra.

Nostalgico - Il suo pseudonimo - che abbiamo letto per primo - ci ha fatto, per un pò...tremare! Fortunatamente poi il tremito è stato fuggato dal nostro coraggio ed abbiamo appreso, leggendo la sua, che lei ha nostalgia di...milioni. A chi lo dice, caro nostalgico! Purtroppo per lei ci fu il momento in cui i milioni erano suoi compagni invisibili, ma non li ha saputi trattare... Vero è che la farina del diavolo va tutta in crusca, ma, diamine, anche la crusca serve per vivere! No, non è così?

Esteta - Ci consenta di darle, di cuore, un bacio in fronte. Ciò che lei ci scrive ci trova consenzienti. Anche noi non riusciamo a spiegarci come si può fare a prendere sul serio un uomo che si arriccchia i capelli.

Forse gli *stucchi* ai capelli saranno di moda anche per gli uomini, o per certi uomini, e noi non riusciamo a metterci al passo con il progresso. Forse per questo noi rimaniamo sempre...dietro agli altri. Meglio così, però!

Ci viene però un dubbio: forse per esser buon Segretario privato si deve *apparir* fessi a quel modo. Ci informeremo bene e poi le saremo precisi.

Casa Triestina

Corso Roma 15 - BRINDISI - Corso Roma 15

OFFRE alla clientela un ricco assortimento di pellicce e pelli da guarnizione, renards e stole

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni SI FA PURE VENDITA RATEALE

TIMBRI

LAVORAZIONE ACCURATA - CONSEGNA RAPIDA

Via Marco Pacuvio 39-41 - TIPOGRAFIA VINCENZO RAGIONE - BRINDISI - Telefono 14-30

TOTONNO SENNE VA...



Scanzonato e sempre cortese, sbarazzino nel fare e nel dir; il diritto di sempre contese a chi volle l'amico servir.

Or purtroppo congedo ei prese, ci saluta e ci lascia: oibò! A le amiche, le mani son tese, arrivederci, buon viaggio, Totò.

Scior in amento di panni... sporchi

L'Ingegnere Capo del Genio Civile, recatosi al Casale per visitare il Palazzo Incis, ha rilevato, con molto acume, che gli inquilini, contravvenendo all'art. 5 di un certo regolamento, scioriano i panni alle finestre del palazzo stesso, con grave nocumento del pubblico decoro.

Bravo e di cuore, caro il nostro Ingegnere.

Ma ancor di più l'avremmo apprezzato se, oltre che a rilevare quanto sopra, avesse anche rilevato che il palazzo in parola è privo di cancello di accesso e di divisione delle terrazze, in guisa che mali intenzionati, con relativa facilità, si possono portare sulle terrazze, per alleggerirle dei panni che gli obbedienti inquilini vanno a stendere nel luogo regolamentare.

Nè riusciamo a comprendere come ancora non si sia accorto, il molto accorto Ingegnere Capo del Genio Civile, come il portiere, in un palazzo con tante abitazioni, è una... istituzione necessaria.

Visto che stiamo al Casale, e per non tralasciare di segnalare ancora qualche cosa, preghiamo caldamente il Genio Civile di inviare un proprio funzionario a rilevare che un corpo di fabbricato del complesso Incis del Casale è inutilizzato, perchè... privo di tante e tante cosette!...

Sarà forse la dragoniana presa di posizione contro... i panni altrui, il segno attesissimo di una prossima razionale utilizzazione di tutto il complesso di fabbricati? Ce lo auguriamo, altrimenti ci meraviglierebbe che il Dirigente di un Ufficio così importante per la edilizia pubblica si spostasse sino... al Casale, per così poco!

FRANCESCO ARINA Direttore responsabile Tip. del Commercio V. Ragione - Brindisi Autorizzato dal Tribunale di Brindisi

Gita alla Sciaia

La storia che racconto è molto gaia. Successe una domenica d'aprile Andaron tutti a mangiare alla Sciaia. Dopo saprete come andò a finire.

Belle ragazze e allegri scapolini. Le provviste portaron con le vele. Polli gateau buon vino provoloni. Palle dolci di riso arance e mele.

La tavola imbandita faceva invito. A quella comitiva spensierata. Avevan tutti un bel buon appetito. Incominciava bene la giornata.

Con molta personale distinzione. Il gateau di patate si mangiò. Ma dopo i polli nel mangiar le palle. La mente di qualcuno si annebbiò.

Raffinato ed astuto era il coppiere. Tra quei signori allegri e scansonati. Mescea il vinello entro tutti i bicchieri. E certi astemi... rimasero fregati!

Da cavalieri scelti e assai gentili. Pieni di riservata compostezza. Tra i fumi di quel vino e il dolce aprile. Si ridussero proprio una... schifezza!

Tra le risate e l'allegro brindare. Della ragion perdettero un pò il lume. Dimentichi del lor sapere fare. Uomini furo... di facili costumi!...

Uniti alle donzelle elettrizzate. Bevendo alla maniera americana. Divennero un pò troppo spensierati. Che buon per loro fu la tramontana.

Infatti al fresco della verde erbetta. Morfeo con voluttà li richiamò... E sognando l'Eliso in tutta fretta. Tra le sue braccia ben li addormentò.

Rimasero li al fresco addormentati. Tra i dolci sogni ebbrezze e voluttà.

Tra l'oste e la cliente - Che mi consigli mangiare stasera? - Un pò di salciocia calda!

Ma da un forte acquazzon furo svegliati. Che li portò alla cruda realtà...

Calmi così dei lor bollenti fumi. Come dei cani bastonati e affranti. Maledicendo il vino e... a scialbo lume. Ritornarono... a piedi tutti quanti!

Clio

Totopanaro e numeri al lotto

Aiuto, aiuto, sentivamo gridare transitando per una via buia di questa illuminata città. Ci siamo precipitati sul luogo donde veniva questa voce concitata ed abbiamo scoperto due giovani che si contendevano con tutta la forza del loro giovanile ardore, una schedina Sisal, scambiandosi complimenti di questo genere.

- Lascia, pezzo di... la schedina è mia e devo giocarla io, non hai il diritto di approfittare di me che sono più debole.

- Tu, mascalzone, devi lasciare la schedina, perchè sono io che l'ho fatta riempire dal gobbo dell'angolo, e, per ciò, devo giocarla io solo.

Noi, sentendo questo ed imbarazzati sulla scelta di alcuni pronostici rimessi dal nostro infaticabile amico che non nominiamo per non fargli troppa reclame, non abbiamo frapposto alcun attimo nel concepire e nel compiere un furto. Abbiamo strappato dalle mani dei contendenti la scheda in discussione, e... difilato, la trascriviamo per la gioia e la fortuna dei nostri appassionati lettori.

Ed ora a voi: datevi da fare.

CONCORSO

11

PARTITE DEL 13-11-1949



Table with 3 columns: Number, Team Name, and Score. Lists 12 teams and their scores, plus a section for 'PARTITE DI RISERVA'.

E, credete che pur certi di avervi dato la vittoria al Totocalcio, disarmino con i soliti numeri al lotto? Giammai: giocate la quaterna secca 5-9-16 e 90 a Bari. Chissà che una volta tanto Bari non porti fortuna a noi brindisini!

Al Caffè degli sportivi

- List of humorous observations and jokes related to sports and betting, such as 'Il Corriere dello Sport dice che la Reggina, nel secondo tempo della partita col Brindisi, è crollata di schianto.'

MAGAZZINI MILANO

P. CAIROLI 29

BRINDISI

Vasto assortimento - Ultime novità

BORSETTE DI PELLE GUANTI - OMBRELLE

PREZZI CONVENIENTISSIMI

pibigas

sinonimo di Economia - Praticità Pulizia - Rendimento assicurando una

Rapida preparazione nei pasti contribuisce alla Tranquillità domestica:

Concessionaria per Brindisi e Provincia Ditta AUGUSTO DE MARCO CORSO UMBERTO CORSO ROMA

Rapido e sicuro servizio di distribuzione A DOMICILIO con automezzi Agevolazioni nei pagamenti :: Apparecchiature perfette :: Assistenza tecnica

pibigas

Il Dott. PENNETTA

comunica di aver trasferito il proprio Gabinetto di consultazioni per malattie di ORECCHIO - NASO - GOLA ai Corso Garibaldi num. 50 BRINDISI

VENDESI

attrezzato ed avviato negozio di prodotti Chimici e Coloniali. Rivolgersi a OLITA - Brindisi

Moderno Studio Dentistico

Dott. E. Vecchio Specialista malattie bocca e denti Riceve tutti i giorni dalle ore 14 alle ore 18 BRINDISI - Via Monte 4 - BRINDISI



Richiedetelo ai vostri rivenditori di fiducia

IL PRIMO DEL MONDO 100% puro Pensilvania MOTOR OIL

C. L. A. S. A. Filiale di BARI Piazza Umberto 27

Agenzia Brindisi e Provincia: GIOVANNI FAMULARI - Telef. 1841

Tutto per l'Agricoltura

Ditta FORTUNATO PROVENZANO FONDATA NEL 1910

Rappresentanze - Depositi - Esportazioni - Importazioni Farine - Cereali - Concimi Chimici - Zolli - Solfato di Rame BRINDISI - Corso Umberto n. 106 - BRINDISI

Telegrammi: Provenzano - Telefono: Ufficio 1051 Abitazione 1902 Casella Postale 47 - C/C Postale N. 13/2417 - C.C.I.A. Brindisi n. 12665

Advertisement for Giuseppe Stoffe featuring a cartoon character playing a trumpet and text: GIUSEPPINA STOFFE, BIANCHERIA TESSUTI DONNA UOMO MAGAZZINI GIUSEPPINA dei fratelli MICATI Corso Umberto BRINDISI Tel 1910 PREZZI MODICI

FOGLIANO

Mobili pagamento in 20 rate NAPOLI Pizzofalcone, 2 - Tel. 60-670